

Bancario, chiamata in causa del terzo, inutilità, colpa grave, condanna ex art. 96 c.p.c.

Nella specie, non si comprende, dall'esposizione dei fatti contenuta nella comparsa di costituzione e risposta della convenuta, quale responsabilità precisa sia imputata ai due terzi chiamati: ... *Omissis*...Va, dunque, confermato che essi non possono essere condannati ad alcun titolo, e che la stessa chiamata in causa si presenta compiuta con colpa grave. Il risarcimento *ex art. 96, co. 1, c.p.c.*, può essere riconosciuto ...*Omissis*..., quanto meno, con «*riguardo alla lesione dell'equilibrio psico-fisico che, secondo nozioni di comune esperienza (anche in forza del principio della ragionevole durata del processo, di cui all'art. 111 Cost. ed alla legge 24 marzo 2001, n. 89), si verifici a causa di ingiustificate condotte processuali.*» (Cass. civ., Sez. VI - 3, 12.10.2011, ord. n. 20995).

(Tribunale di Benevento n. 245/2016 pubbl. il 20/01/2016 R.G. 4353/2010 dott. Luigi Galasso)